

L'OCCIDENTE SOTTO ACCUSA

Il tema della crisi dell'Occidente è stato un *leit-motiv* del Novecento. Alle immagini del tramonto o del disagio che, nei primi decenni secolo, segnalano la percezione di una parabola discendente, si intrecceranno più tardi altri discorsi, come quello sulla complicità tra la metafisica, la tecnica e il dominio distruttivo esercitato sull'umanità e sul mondo dalla civiltà occidentale, e sulle sue responsabilità nella crisi globale che investe l'intero pianeta. Nel tempo presente, la perdita della centralità dell'Occidente – come già la marginalizzazione dell'Europa – è un dato riconosciuto: mentre si disegnano velocemente nuovi assetti geopolitici, molte categorie filosofiche, antropologiche, giuridiche a lungo considerate universali cadono sotto l'accusa di veicolare una serie di pregiudizi ormai inaccettabili. Ci si può domandare allora quale significato abbia l'interminabile riflessione, colpevolizzante e insieme compiaciuta, sulla fine della “nostra” civiltà. Alla luce della distanza crescente, economica e culturale, tra l'Europa e gli Stati Uniti, dobbiamo inoltre chiederci seriamente se abbia ancora senso accomunarli sotto il nome di “Occidente”.

A questo ciclo di incontri si affianca **GIOVANI STUDIOSI/E RACCONTANO LA LORO RICERCA**, iniziativa pensata per conoscere e discutere approfondimenti e prospettive filosofiche che emergono dalla riflessione e dal lavoro delle giovani generazioni. Gli argomenti dei primi due appuntamenti, gli *Hate Speech* e la filosofia di Bruno Latour, si ricollegano inoltre per molti aspetti alle questioni poste nella rassegna *Filosofia in città*: nel primo caso, per la denuncia della violenza che affiora nel linguaggio dei gruppi dominanti, nel secondo per la rilevanza decisiva del pensiero di Latour in rapporto alla relativizzazione di alcuni paradigmi occidentali.

In collaborazione con



vicino/lontano



Informazioni sul sito
www.sfifvg.eu



Società Filosofica Italiana
Sezione Friuli Venezia Giulia
APS

FILOSOFIA IN CITTÀ 2025

L'OCCIDENTE SOTTO ACCUSA

e

**GIOVANI STUDIOSE
RACCONTANO LA LORO RICERCA**

UDINE, febbraio-aprile 2025

A cura di
BEATRICE BONATO

con il Patrocinio di



Comune di Udine

L'OCCIDENTE SOTTO ACCUSA

Domenica 16 febbraio, ore 10.30

Udine, Conservatorio J. Tomadini, Sala Vivaldi

EMERSON E THOREAU.

LA DECADENZA EUROPEA VISTA DA LONTANO

Interventi di **ROBERTO CALABRETTO**, **SIMONE FURLANI** (Università di Udine). **SIMONE IVALDI**, pianoforte
Musiche di Charles Ives (1874 - 1954)

Il trascendentalismo americano di Ralph W. Emerson e Henry D. Thoreau sembrerebbe allontanarsi dal rigore scientifico preteso da Kant. Vedremo innanzitutto come, al contrario, entrambi gli autori intendano recuperare le istanze antidogmatiche della filosofia trascendentale, riproponendole su un piano radicalmente diverso. In secondo luogo, prenderemo in considerazione alcune conseguenze della nuova impostazione, facendo riferimento anche allo scritto di Thoreau dedicato alla disobbedienza civile. Tra la denuncia della crisi e la proposta di alcune prospettive di soluzione, metteremo in luce la portata critica del trascendentalismo americano rispetto ad alcuni problemi fondamentali della contemporaneità.

Domenica 30 marzo, ore 11

Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Ridotto del foyer

GEOPOLITICA E FILOSOFIA. ORDINE E DISORDINE SULLO SFONDO DEL DECLINO OCCIDENTALE.

Intervento di **GIOVANNI LEGHISSA** (Università di Torino)
Introduce **BEATRICE BONATO**

L'Europa è, in primis, un concetto filosofico – e così pure la nozione di Occidente. E questo non vuol dire solo che in questa parte del mondo ci sono valori comuni, contrapposti ai valori di altre tradizioni. Il punto è che parlare di Europa significa mettere in campo una certa idea del sapere, e una certa idea del rapporto tra le forme di sapere e la dimensione politica. Da qui la necessità di riflettere sul rapporto tra filosofia e geopolitica, che è quel sapere che più di altri ci aiuta a cogliere

il nesso tra forme di vita e giochi di potere globali. In questa prospettiva, emerge come il cosiddetto ordine mondiale altro non sia che il risultato di un'anarchia, ovvero dei rapporti di forza esistenti tra gli attori globali – attori che, nell'orizzonte postwestfaliano in cui ancora ci muoviamo, sono oggi come ieri gli stati.

Domenica 6 aprile, ore 11

Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Ridotto del foyer

DISCORSI SULLA CRISI.

LA FILOSOFIA E L'AUTORAPPRESENTAZIONE DELL'EUROPA

Intervento di **RAOUL KIRCHMAYR** (Università di Trieste)
Introduce **BEATRICE BONATO**

Il percorso si concentrerà su due momenti salienti con cui il discorso filosofico ha costruito una rappresentazione dell'Europa che è anche un'autorappresentazione dell'“umanità europea” come espressione di un'umanità universale. Traceremo dunque i contorni di un'idea di Europa che si presenta nell'idealismo di Hegel come compimento della storia e nella fenomenologia di Husserl come coscienza della crisi, ma sottoponendo tali retoriche filosofiche a un vaglio che ne metta in risalto i presupposti e i rimossi. Ci soffermeremo infine sul nesso che lega la crisi e l'idea di Europa, proiettandolo sui processi attuali. A questo scopo considereremo il problema dello stato della democrazia oggi, riprendendo il filo di una riflessione che Derrida aveva dipanato alla fine del Novecento, mettendola alla prova del presente contesto storico e delle sue linee di tendenza.

GIOVANI STUDIOSE RACCONTANO LA LORO RICERCA

Venerdì 14 marzo, ore 18

Biblioteca Civica V. Joppi, Sala multimediale

**IL PESO DELLE PAROLE. HATE SPEECH ED EPITETI
DENIGRATORI IN UNA PROSPETTIVA FILOSOFICA**

Intervento di

MATILDE GRAZIANO (Laureata in Filosofia all'Università di Udine-Trieste)

La filosofia analitica del linguaggio ha posto crescente attenzione alla dimensione sociale e pragmatica delle pratiche linguistiche, con un interesse particolare per il fenomeno noto come *hate speech*. Tra le forme di ingiustizia discorsiva spiccano gli epiteti denigratori: termini che veicolano disprezzo, odio o derisione nei confronti di individui o gruppi, esclusivamente in virtù della loro appartenenza a una determinata categoria sociale. L'intervento vuole offrire una panoramica critica delle teorie esistenti e mettere in luce come il linguaggio possa essere sia un'arma impugnata da chi discrimina, sia un potente strumento di riappropriazione e contestazione linguistica per colui che viene discriminato.

Venerdì 11 aprile, ore 18

Biblioteca Civica V. Joppi, Sala multimediale

L'ASSEMBLAGGIO DEL PLURIVERSO.

L'ECOLOGIA METAFISICA DI BRUNO LATOUR

Intervento di

CAMILLA ZANI (Dottoranda in Filosofia presso le Università di Verona e Bruxelles)

Nell'*Enquête sur les modes d'existence* Bruno Latour sente l'esigenza di ritornare alla metafisica. Cercheremo di scandagliare questa esigenza, mettendo in evidenza le sue ragioni e mostrando, in particolare, come la metafisica latouriana sia profondamente pragmatica, dunque non staccata dalla vita, ma radicalmente ancorata ad essa. L'obiettivo resta quello di comprendere la contemporaneità attraverso un'antropologia della modernità. Per farlo è necessario passare per i “modi d'esistenza”, una nozione squisitamente filosofica. Vedremo infine come i modi rappresentino l'ingresso in un sistema filosofico pluralista, in grado di corrispondere alla struttura molteplice del nostro reale, in linea con il “pluriverso” di William James.